

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT)

Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it Grazie per la collaborazione.

Il cammino per Lisbona

Più di novanta ragazzi della diocesi prenderanno parte al gruppo regionale in partenza ad agosto per la Giornata mondiale della gioventù in Portogallo

DI FRANCESCO BOTTA

Siamo pronti per metterci in viaggio verso Lisbona, in occasione della Gmg 2023. Dalla nostra diocesi di Civita Castellana partirà un gruppo di 91 giovani che hanno deciso di intraprendere questo pellegrinaggio per vivere un'esperienza di fede e di Chiesa significativa. L'esperienza del cammino e del pellegrinaggio ci permette di entrare a contatto con la nostra interiorità in modo speciale, perché la precarietà del viaggio e la fatica del cammino ci consentono di andare al cuore di ciò che conta davvero. Quest'anno la Gmg sarà vissuta in modo nuovo. In accordo con gli uffici di pastorale giovanile e vocazionale delle diocesi del Lazio, abbiamo scelto di partire come gruppo regionale. Questo ci permetterà di vivere un momento ecclesiale intenso. Il viaggio in nave, sia andata che al ritorno, ci darà la possibilità di vivere intensamente i momenti di catechesi con i vescovi del Lazio e il sacramento della riconciliazione con i giovani preti che accompagnano i ragazzi. Il primo agosto, nel primo pomeriggio, avremo un incontro con il vescovo Marco Salvi per un momento di preghiera e per ricevere la sua benedizione prima della partenza. Sarà l'occasione per affidare a Dio, attraverso il nostro pastore, questo pellegrinaggio, che ci auguriamo tocchi il cuore di tutti coloro che vi parteciperanno. Nel tardo pomeriggio ci raggiungerà il bus, che ci accompagnerà a Civitavecchia e si imbarcherà con noi. Arriveremo il due agosto a



Campo della Pastorale giovanile e vocazionale a Nocera Umbra in preparazione per la prossima Gmg di Lisbona

Barcellona e faremo tappa a Fatima, dove ci fermeremo un paio di giorni. Il quattro agosto arriveremo a Lisbona per la Via Crucis con il Papa. Il giorno seguente, il cinque agosto, vivremo la veglia di preghiera con papa Francesco; sarà un momento di particolare grazia e intensità, a cui vogliamo prepararci con cura e attenzione. La Gmg si celebrerà il 6 agosto con la Messa di chiusura insieme al Papa. Il 7 agosto ci metteremo

I giovani di Ac e Pgv racconteranno su Tv2000 la Gmg vissuta in parrocchia

in viaggio per Madrid e approfitteremo di questa tappa per una visita della città. L'8 agosto avverrà il trasferimento a Barcellona per imbarcarci e

tornare a casa il 9 agosto. Il tema guida della Gmg 2023 prende spunto dal passo biblico di Lc 1,39: "Maria si alzò e andò in fretta". In questo anno pastorale appena passato, abbiamo avuto modo di affrontare una serie di catechesi che ci hanno aiutato a entrare bene nella tematica. Lo abbiamo fatto con il giro della croce dei giovani che ha visitato tutte le vicarie della nostra diocesi. È stato particolarmente bello incontrare i tanti giovani

che frequentano i nostri oratori e condividere con loro l'esperienza delle Gmg passate. Per molti la Gmg è una novità che per la prima volta è stata presentata. Questo ci ha permesso di andare al cuore della proposta ecclesiale: un cammino di fede che ci mette in movimento dentro di noi alla scoperta di Dio. Insieme ai giovani e ai loro educatori, partiranno anche diversi sacerdoti, parroci e viceparroci, che hanno deciso di accompagnare i ragazzi in questa avventura di fede. Ci aspettiamo di poter vivere una forte esperienza di crescita, certi che il Signore non fa mancare la sua luce e il suo nutrimento, specialmente durante questi momenti, in cui, e ne abbiamo fatto esperienza, Cristo stesso ci raggiunge con la sua amicizia. Ci auguriamo che tutti i giovani possano incontrare Cristo e fare esperienza della forza della sua risurrezione nella vita di tutti i giorni. Durante la Gmg ci sarà anche l'occasione di vivere un momento di preghiera con i ragazzi che non possono partecipare. L'Azione cattolica diocesana sta organizzando a tal proposito un incontro nella parrocchia di Bracciano centro. Il 6 agosto alcuni dei nostri giovani, accompagnati dall'Ac e dalla Pgv, saranno ospiti su Tv2000 per raccontare la Gmg vissuta nelle proprie parrocchie. Inoltre, per coloro che desiderano fare un'esperienza significativa, ma che non potranno prendere parte alla Gmg, proponiamo un campo di servizio a Perugia, dal 23 al 26 agosto, in accordo con la nostra Caritas diocesana e con la Caritas di Perugia.

* incaricato diocesano di Pastorale giovanile

IL GREST



Amicizia, giochi e accoglienza

Perché la diversità non è minaccia, ma arricchimento

DI GIUSI DE NOVARA

Nella chiesa di San Giuseppe operaio, a Civita Castellana, il Grest è ormai un'attività estiva ben consolidata tanto da attirare ragazzi da oltre il territorio parrocchiale. Quest'anno si è svolto dal 19 al 30 giugno, coinvolgendo oltre cento bambini e ragazzi e circa quaranta tra animatori adolescenti e giovani. Il tema scelto è stato tratto dal film della Walt Disney "Luca", narra la vicenda di un giovane mostro marino di nome Luca Paguro che vive insieme alla sua famiglia nel Mar Ligure. Ma un giorno supera il fatidico pelo d'acqua che lo separa dalla terraferma, quel confine così labile, fragile, tanto trasparente da essere quasi invisibile, nonostante sembri lieve come un velo di seta, quel limite posto a congiunzione tra i due mondi appare pesante come una membrana inespugnabile. È quel passaggio dal tempo del Covid al tempo della normalità che i nostri ragazzi, sono stati chiamati ad attraversare con grande fatica, perché tenuti lontani dal mondo degli umani. È interessante anche notare come quel limite fisico diventa oltrepassabile solo col consolidarsi dell'amicizia tra Luca e Alberto, un altro mostro marino che già viveva nel mondo degli umani, e con l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé. Ed è proprio questo che gli animatori hanno cercato di trasmettere ai partecipanti al Grest, i quali hanno potuto assaporare la gioia dello stare insieme e riconoscere i propri talenti. Una bella storia, inoltre, improntata sull'importanza della diversità: una cruna dalla quale passa il filo della razza, del carattere e di tutte le sfumature insite in ogni essere vivente, spesso paragonabili a scogli nelle relazioni, altre volte per fortuna tollerate e, infine, persino apprezzate. Attraverso le attività sulle varie tematiche individuate come l'aiuto, il coraggio, la collaborazione, il perdono, ma anche la gelosia e il tradimento, i ragazzi hanno cercato di trasmettere, riconoscere e accettare la diversità che non è una minaccia, ma un arricchimento. La storia finisce proprio con Luca che parte per andare a studiare grazie al gesto di generosità del suo amico Alberto. Amare, in fondo, è incoraggiare gli altri a essere felici e a saper scegliere e seguire la propria strada, anche quando questa è lontana e diversa dalla propria. Un inno, dunque, all'amicizia che nasce dall'accoglienza degli altri nella loro diversità e un invito al vero cambiamento che è quello che avviene dentro il cuore del protagonista, lo stesso che deve avvenire in noi.

Il vivido ricordo di padre Gianni

DI ITALO GIAMPIETRO

L'articolo di Giancarlo Palazzi pubblicato su *Avenire* del 13 giugno scorso ha tracciato il bel profilo del Missionario del Pime, don Giovanni Giampietro, tornato alla Casa del Padre l'11 giugno a Hong Kong, dove viveva in missione da più di sessant'anni. La Comunità della parrocchia di Saint John Baptist di Hong Kong ha dimostrato il suo grande affetto per padre Gianni, con molte manifestazioni in cui appariva il suo volto, sofferente e insieme gioioso. La famiglia, commossa, ha voluto esprimere il suo grazie con una lettera di cui riportiamo alcuni passi. Il testo inizia con un ricordo, del 17 giugno 1944. La famiglia viveva in una casetta di campagna. C'era



Padre Giovanni Giampietro

la guerra. Un gruppo di soldati irruppe nella casa e la saccheggiò, tenendo gli abitanti sotto il tiro delle armi per tutta la notte. Se ne andarono all'alba. La mamma, tanto amata da Gianni, si rivolse ai figli che sedevano tristi intorno al camino, dicendo: «Voi li perdonerete».

Poi prosegue con diversi aneddoti. In Congo dei poliziotti cercarono di farlo salire su un piccolo aereo, intenzionati a buttarlo giù in volo, perché si era rifiutato di pagare del denaro non dovuto. Non riuscirono a spingerlo dentro. Alla fine lo liberarono. Nell'aprile del 1975 Gianni era ad Hanoi quando arrivò l'esercito di liberazione nazionale e fu trattenuto lì per due anni. Per sopravvivere aveva organizzato un commercio di zucchero, che trasportava in bicicletta. Un giorno fu portato davanti a tre giudici perché non aveva un documento per la ruota posteriore della bici. Ma arrivò la telefonata della mamma di un giudice: «Lascia libero quel ragazzo italiano, è lui che ogni mattina mi passa davanti in bici e mi grida: Buongiorno, mamma!» Fu liberato.

È il momento prezioso del riposo, anche per la redazione diocesana

Il giornale *Lazio Sette* non uscirà tutto agosto, tornerà in edicola domenica 10 settembre. È tempo di sosta. Tempo di ferie anche per la redazione diocesana che ogni settimana lavora alla composizione di questa pagina. Salutiamo il mese di agosto come una pausa salutare anche per noi, che, comunque abbiamo tanti impegni cui attendere. Nell'immaginario il mese di agosto è senz'altro desiderato, atteso, anche se poi spesso lascia il posto a stanchezza e delusioni. Il pensiero corre al mare, alla montagna, alle gite e ai viaggi, al sole, al verde, ai colori dell'estate. Ma anche per chi rimane a casa, sia in città che in campagna, gli appuntamenti per divertirsi, fare festa non mancano. Il tempo del riposo è tempo per riprendere le forze, per rettificare i nostri obiettivi, per stabilire relazioni. Ma pure questo è un tempo da spendere bene, un'occasione per crescere. Vengono in mente le parole del Vangelo: «Venite in disparte, riposatevi un po'». Le ferie, le vacanze se non rispondono a questo riposo salutare, non servono a molto. Facciamo in modo che non resti tale. (Giu.Per.)

CAUSE DEI SANTI

Consegnati al dicastero gli atti dell'inchiesta su «don Piccolo»

Dopo l'appuntamento diocesano che si è svolto domenica 9 luglio alle 18 in Cattedrale a Civita Castellana, dopo due anni e mezzo di investigazione, don Pierluigi Quatrini, figlio della nostra terra, è stato presentato alla Chiesa come esempio di santità. L'11 luglio, nel 55° anniversario della nascita del Servo di Dio don Pierluigi Quatrini, sono stati ufficialmente consegnati al Dicastero delle cause dei santi, gli atti dell'inchiesta diocesana della sua beatificazione e canonizzazione. L'essenza dei santi è la partecipazione alla vita di Dio, essere associati alla gloria, cioè alla pienezza generativa di Dio che ci vuole tutti salvi. Quella grazia che è brillata nella vita di don Pierluigi brilla ancora, capace di generare vita ancora oggi. È il ringraziamento al sacerdote che fu per la diocesi di Civita Castellana un dono per la testimonianza che ha dato con la sua stessa vita.



Il percorso intrapreso verso la beatificazione di Pier Luigi Quatrini regala a tutta la comunità un tempo di riflessione sulla carità

Nella Chiesa la santità dei suoi figli

DI GIANCARLO PALAZZI

In questo tempo di grazia, dopo l'esperienza vissuta domenica 9 luglio in Cattedrale a Civita Castellana, alla chiusura del processo diocesano per la beatificazione di don Pierluigi Quatrini, una scia luminosa che ha lasciato dietro a sé non lacrime, ma speranza, come sacerdote e persona, che ha detto: «non si arriva a Dio, l'uno senza l'altro», c'invita a riflettere sulla nostra vocazione al servizio nella parrocchia in un mondo in continua trasformazione. Si tratta di passare dalla parrocchia-territorio, alla parrocchia comunità-famiglia, che si realizza nella "sinodalità", che si esprime nella varietà delle vocazioni, dei ministeri e carismi. La lettera ai Romani è ricchissima di richiami agli aspetti più concreti e pratici della vita religiosa di ogni comuni-

tà: fedeltà alla propria vocazione con gli speciali carismi ricevuti da Dio, umiltà e semplicità, amore e carità, obbedienza e lealtà. «Così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri... Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto...» (Rm 12, 5-16). Inoltre, Paolo elenca alcuni "doni" che arricchiscono la Chiesa di Dio: profezia, insegnamento, ministeri vari, esortazione, servizio verso gli altri, guida della comunità. Questo è un tempo per farci poveri, piccoli, un tempo di riconoscenza per sperimenterne che Dio della nostra povertà, trae la risurrezione. Dio ci ha chiamati alla vita come dono, c'invita alla santità come risposta. Dio da sempre ci ha pensati, amati e creati, siamo parola irripetibile di Dio, fantasia creatrice e ca-

polavori di Dio, preziosi ai suoi occhi perché siamo persone, dono per "gli altri". Una pastorale senza la carità si perde in strategie e organismi estranei al Vangelo; con la carità, la pastorale rimane orientata all'esigenza dell'uomo; inoltre deve diventare il legame e lo stile dei rapporti all'interno di ogni comunità cristiana, mettendo in relazione tutti i carismi e i ministeri. Il nostro deve essere un servizio ad affiancare l'uomo per aiutarlo a camminare nel progetto di Dio. Quale stile nel servizio? Amore e rispetto al vescovo e tutto l'ordine sacro. Sinceri nella verità e nella carità. Premurosi verso i deboli e i poveri. Vigilanti e fedeli nelle scelte di vita, i valori etici. Reti e puri di cuore. Una vita generosa a dare gratuitamente senza riconoscimenti o meriti, ma alla fine della giornata, dire: «Siamo servi inutili».